

KINESIS

CENT. 50

IN QUESTO NUMERO

Cosa pensano del "sonoro"
DOUGLAS FAIRBANKS e
GLORIA SWANSON

Il ritorno in patria degli
attori europei

UNA "PREMIERE" MONDIALE
ecc. ecc.



EVELYN BRENT, UNA DELLE VAMPS PIU' INVOGA E PIU' FOLLEMENTE AMATE DI QUEL CARAVANSERRAGLIO DI COSIDETTE DONNE FATALI CHE E' HOLLYWOOD. EVELYN BRENT E' FRA LE ULTIMISSIME SCRITTURATE DALLA COLUMBIA CORP. ED INTERPRETA ALCUNI DEI PIU' IMPORTANTI FILMS SONORI 1930 DI QUESTA CASA DI CUI E' CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER L'ITALIA IL CONSORZIO E. I. A.

« Spetta agli scrittori di fare quello che si può chiamare
« Imperialismo spirituale nel teatro, nel libro, con la
« conferenza ».

MUSSOLINI, agli Autori - 29 giugno 1926

« Il libro, il giornale, la scena, lo schermo, devono es-
« sere i mezzi per cui l'idea italiana deve diffondersi e
« preparare gli stati d'animo favorevoli in cui solo è
« possibile il compimento dei grandi fatti della Storia ».

Da un articolo di KINES - 28 novembre 1925

ANNO X - N. 27 - CONTO CORR. CON LA POSTA

ABBONAMENTI | Italia e Colonie L. 20

Estero » 40

UN NUMERO SEPARATO CENTESIMI 50

ESCE LA DOMENICA

Direzione: ROMA - Via Aureliana 39 - Telefono 33-222

Amministrazione: MILANO - Piazza Carlo Erba, 6 - Tel. 22-108

Per le inserzioni e abbon. rivolgersi all'Amministrazione.

KINES

Quanto costa un film

Dodici dozzine di guanciali, lire duemila; cibi e bevande per l'importo di millecinquecento lire; ottomila per acconciature e parrucche; ventimila per speciale mobilio; trecento lire per le sigarette e finalmente lire cinque di celini; queste cifre registrate su una pagina del libro contabile intestato al film in lavorazione *Notte di New York*, di Norma Talmadge, dimostrano come siano le spese accessorie a far giungere a cifre inverosimili il costo di una produzione.

Per una scena di questo film, nella quale agivano duecento comparse, furono acquistate dieci casse di bibite assortite. Era un giorno di gran caldo e la scena doveva essere ripresa da cinque diversi angoli. Eccitati dal caldo e dal continuo movimento ogni attore bevve una bibita ad ogni principio di scena. La spesa accessoria assunse alla fine della giornata una proporzione imprevista.

Da notarsi che la tenue somma spesa per i fiammiferi si deve al fatto che durante le scene dove è necessario fumare gli attori usano passarsi le sigarette accese dall'uno all'altro!

Un nuovo film di Herbert Brenon

Attrice di rara semplicità e di gentile bellezza, dotata di grande potere emotivo nei suoi drammatici atteggiamenti, Winifred Westover offre una indimenticabile interpretazione in *Lummox*, il film diretto da Herbert Brenon.

La sua caratterizzazione di un'umile domestica, il cui piccolo mondo si restringe all'ambiente equivoco di un pensionato a prezzi modici, frequentato da straccioni e retto da gente brutale, raggiunge altezze inusitate.

Ad onta di questo triste luogo, la piccola serva riesce ad attingere un poco di felicità, pallido raggio di sole che le nubi oscure si affrettano ad oscurarle.

Lummox è il capolavoro del direttore che ha dato allo schermo *Padre* ed è forse il più grande e virile documento umano sinora trasportato dalla vita reale alla finzione scenica.

Tratto dal romanzo omonimo della celebre scrittrice Fannie Hurst, *Lummox* narra la storia di una madre infelice con sapienti riverberi di tristezza e d'amore.

Un figlio d'arte

Nessun attore è rispettato ad Hollywood, sia per la sua arte che per le sue qualità personali, quanto Conrad Nagel, che unisce alle migliori tradizioni dell'arte, una vera e propria signorilità.

Nagel, che ha ultimamente lavorato con Lillian Gish in *Una notte romantica*, e con Norma Talmadge in *Dubarry, donna di passione*, è vice presidente dell'Accademia Cinematografica di Arti e Scienze, lettore nella Chiesa Cristiana ed esponente del Sindacato degli Attori.

Nato nella città Des Moines egli è figlio del noto pianista e compositore Frank Nagel. Sua madre era una cantatrice di raro valore. La prima aspirazione di Nagel fu quella di divenire architetto ed egli toccò il cielo col dito quando ottenne di poter ammonticchiare nella fabbrica di un costruttore amico di suo padre, mattoni su mattoni, per un dollaro al giorno.

Ma i sogni del futuro architetto furono distrutti quando s'accorse che il suo tirocinio di apprendista durava un po' troppo a lungo e non gli si affidava mai una mansione superiore. Siccome non entrava nelle sue vedute ammonticchiare mattoni per tutta la vita, divenne

notiziario

impiegato di banca e poi tornò ad una scuola per attori di teatro, uscendone diplomato poco prima della guerra. Arruolatosi nella marina da guerra, fu congedato nel 1918, anno in cui sposò la scrittrice Berth Helms.

Nagel ha capelli biondi ed occhi azzurri, ed è alto circa un metro e 80.

Il duro lavoro

Una mano ammaccata ed un momento d'imbarazzo generale furono il risultato della prima esibizione di Robert Armstrong, davanti allo schermo, come pugilista in allenamento.

L'Armstrong nel film di Fannie Brice, *Be Yourself*, sostiene la parte di un *boxeur* e coscienziosamente mostra al pubblico le sue qualità sportive picchiando con foga su un « punching ball ».

Nel calore della scena un pugno mal diretto scivolò sul sacco e andò a colpire con violenza il muro del palcoscenico... che essendo costruito con materiale posticcio ne fu sfondato.

Poco male, il muro fu riparato e la scena ricominciata; l'unico a rammaricarsene fu il direttore Thornton Freeland che avrebbe voluto riprendere l'inatteso episodio in senso comico, ma ne fu dissuaso dallo sceneggiatore del soggetto e dall'amor proprio... pugilistico di Robert Armstrong.

Un'attrice originale

Betty Bronson, la bella attrice che lavora a fianco di Barbara Stanwyck e di Rod La Rocque, ne *La porta chiusa*, offre uno strano contrasto tra il suo modernismo, che non è un'ostentazione, uscendo essa da poco dall'Università di Princeton dove s'imparte un'educazione tutta moderna, e la sua apparenza di donnina *fin de siècle*.

Piena di riserbo al punto di sembrare selvatica, miss Bronson tuttavia ha guadagnato un cospicuo posto in Hollywood, dove un forte nucleo di ammiratori attaccati al passato apprezza in lei il tipo della donna timida e romantica che fiorì intorno al 1890.

Infatti essa vi spiega arrossendo che ha vinto parecchi concorsi danzanti; che è amante della risolutezza; che le

piacciono i romanzi piccanti e se le offrite di partecipare ad una gita insieme ad una brigata allegra, reclina vergognosamente il capo e modestamente accetta.

Questa simpatica fanciulla che piacevolmente fonde nella sua beltà il passato al presente, ha perfetto il gusto dell'estetica e (qui non esiste nessun contrasto tra le aspirazioni dei due diversi tipi di donna ch'ella incarna) adora i bei vestiti. Essa spera di poter raggiungere un giorno, ritiene verso i trent'anni, un posto eminente tra le stelle dello schermo.

Nessun'attrice, tra le migliaia che vivono in Hollywood poteva, per la strana contraddizione cui essa dà vita, interpretare meglio di Betty Bronson il personaggio di una moderna fanciulla di casa ne *La porta chiusa*.

Ronald, il misterioso

Una chiusa figura romantica che suscita la curiosità della colonia d'arte di Hollywood, così proclive ad impiccarsi dei fatti dei suoi aderenti, è Ronald Colman.

Eppure da sei anni ch'egli è laggiù, nessuna delle affascinanti ed intelligenti donne che vi vivono è riuscita a strappargli una confidenza: non la dolce ed insinuante Vilma che è stata sua compagna in tanti film, non la biondina Lily Damita e neppure la fragile adolescente Joan Benner che con lui ha recentemente interpretato *Cercasi avventura*.

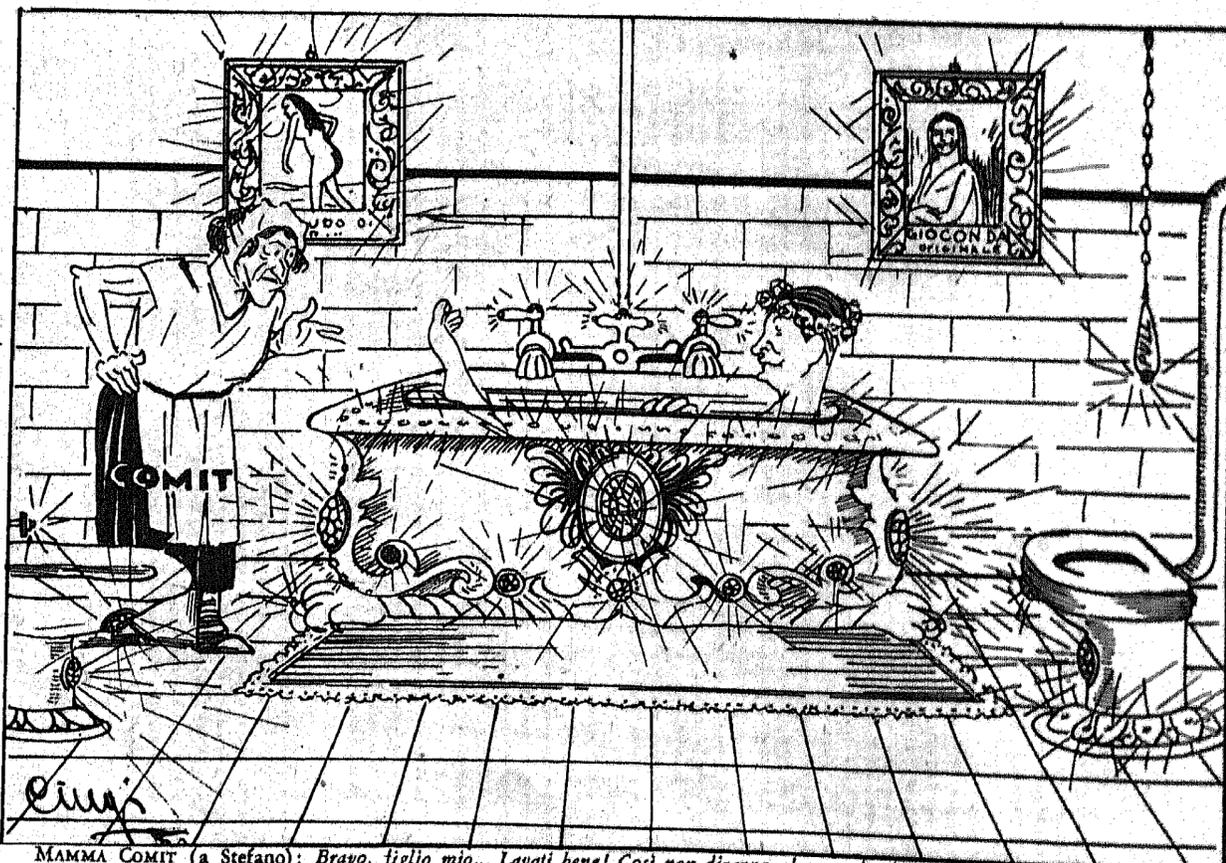
Colman divide con John Barrymore la riputazione di essere nemico d'ogni intervista... ma mentre John Barrymore manda elegantemente a farsi benedire l'intervistatore che lo disturba dai profondi pensieri che passano nel suo cranio con rigidi movimenti di consenso o di denegazione, Ronald è soavemente cortese e risponde con armoniosi « sì » o « no » di identico valore fonico ai *reporters* che ogni tanto riescono ad avvicinarlo.

E' questo un problema per gli stessi agenti di pubblicità della Casa per cui lavora, i quali poco o nulla possono offrire della vita del noto attore alla curiosità del pubblico, e tutti sanno quale immenso coefficiente per la fama di una « star » sia l'aneddoto e l'indiscrizione.

Ronald arriva al punto di radersi i famosi baffi quando prende le sue vacanze, in guisa da passare inosservato alla vista del pubblico che naturalmente non concepisce un Colman privo dell'onore del... labbro e scambiandolo per un aosis gli lascia godere in pace i suoi meriti e brevi periodi di riposo.

LA RINASCITA IN ATTO

Una dei primi atti grandi compiuti alla *Cines* è stato l'impianto di un appartamento con accessori, tra i quali un bagno di cui si raccontano mirabilia.



MAMMA COMIT (a Stefano): Bravo, figlio mio... Lavati bene! Così non diranno che non facciamo le cose pulite!

Gli attori e il pubblico

Gli artisti del cinematografo si sentono felici del giudizio del pubblico, così pure gli artisti del teatro. Ma l'eco dell'applauso con cui il pubblico saluta il lavoro cinematografico giunge agli attori molto dopo di aver compiuto il lavoro. Nell'« atelier » non vi è la immediata reazione del pubblico che indica all'attore che egli si trova sulla buona via. L'applauso viene dopo. Gli artisti-cinematografici leggono con ansia i resoconti e le critiche delle prime rappresentazioni dei lavori nei Cinema del mondo, e la felicità non conosce limiti quando sanno che il successo si è ripetuto ogni dove. Questa mancanza di immediato giudizio del pubblico, così vitale per i confratelli del teatro non l'impressiona molto. Nell'« atelier » vi sono molti altri mezzi per controllare la bontà o meno del lavoro. Come gli artisti del teatro loro hanno gli spettatori, sebbene in numero minore.



Ruggiero Ruggeri, che inizierà in questa settimana a Parigi e Berlino l'interpretazione del suo primo film parlante, edito dalla Minerva Film e inscenato da Amleto Palmieri

INCURSIONI SULLO SCHERMO

L'avventuriera - Film sonoro e cantato

(Edizione Metro-Goldwyn - Direzione artistica Robert Z. Leonard - Interpreti Norma Shearer, Gwen Lee, John Mac Brown, Lowell Sherman - Supercinema).

Con *La fine della signora Cheyney*, la fine buona e fragile Norma Shearer dimostrò che il suo temperamento mirabilmente si adattava a far vivere figure di adorabili avventurieri che esteriormente nulla lasciassero trasparire della loro perfidia e create, anzi, per impareggiabilmente trarre in inganno anche i più esperti conoscitori della psicologia femminile.

L'avventuriera ripete, dunque, il genere della commedia di Lousdole. Tra i due films, il migliore è indubbiamente questo, più gaio, più agile, più vivo, realizzato con maggiore dinamismo, con uno stile più visivo. Non bisogna anche dimenticare che *La fine della signora Cheyney* era, in origine, un film parlante e questo no.

Impenitenti ammiratori come siamo della commedia americana, del film leggero fatto soprattutto di dettagli, non possiamo rinunciare alla vecchia abitudine di definire *L'avventuriera* un film delizioso. E deliziosa dobbiamo definire l'interpretazione di Norma Shearer, il cui fascino e la cui bravura aumentano a ciascuna creazione.

La nave dei sogni

(Edizione Universal - Interpreti Mary Philbin e Otis Harlan - Modernissimo).

La trama è, all'incirca, quella de *L'avventuriera*, volta al maschile. La sola differenza è nell'intonazione ad essa conferita dall'autore e accentuata dallo sceneggiatore e dall'inscenatore. Questa è di carattere drammatico mentre quella ha sapore sentimentale.

Vi sono, in questo film, molti dettagli colti e presentati con garbo e finezza; altri, per contro, appaiono ingenui e volutamente romantici.

Eccellente, la recitazione di Mary Philbin; bellissima la fotografia.

Dato l'imperversare della stagione estiva, sospenderemo dal prossimo numero la rubrica delle IncurSIONI per riprenderla nel prossimo settembre.

Una lodevole organizzazione:

La Cinefoto

Con vivissimo compiacimento abbiamo appreso la notizia dell'originalissimo impianto di un nuovo e grande laboratorio per la lavorazione fotografica in Roma.

Lo stabilimento *Cinefoto* è sorto in via Modena 37-41 per merito del sig. Ettore Catalucci, assai ben noto nell'ambiente cinematografico per la perizia tecnica che lo fece imporre primo fra tutti, come vero precursore nel campo fotogenico nel quale prevalsero i suoi criteri confortati con l'esempio degli stabilimenti da lui creati.

Ora il sig. Catalucci ha saputo ancora una volta superarsi facendosi animatore di una nuova iniziativa, encomiabile ed apprezzabile sotto ogni punto di vista e per giunta, perfettamente nuova in Italia poichè racchiude in sè tutte le branche della fotografia e cinematografia artistica, industriale e dilettantistica mettendo a disposizione della clientela, laboratori, sale di posa e da proiezione, nonché la più cordiale collaborazione pratica.

Cinefoto è risultato un ambiente modello che nulla ha da invidiare, in fatto di esigenze estetiche e tecniche, di attrezzamento e di « comfort » a qualsiasi altra installazione similare.

Cinefoto, per la ricca dotazione di mezzi e per la distribuzione razionale dei vari reparti della lavorazione, è destinato ad onorare la cinefotografia dilettantistica e professionale italiana.

Alla *Cinefoto* ed al suo creatore signor Ettore Catalucci, cui bene a ragione è affidata la direzione unica, non potrà mancare l'avvenire più lieto e la migliore fortuna, che anche noi vivissimamente gli auguriamo.

Ingaggiamenti improvvisi

Michele Visaroff, il noto attore russo che si è fatto ammirare in *Una notte in Arabia* e *Nella tempesta*, dormiva una notte alla più grossa, quando fu risvegliato da colpi violenti battuti contro la porta del suo bungalow. Erano le due del mattino.

« Che i bolscevichi abbiano scatenato la rivoluzione anche qui ad Hollywood? », pensò con terrore Visaroff che a mala pena era scampato nel 1918 dalle grinfie dei rossi.

Si fece coraggio ed andò ad aprire. La sua apprensione si cambiò ben presto in giocondo stupore quando si trovò davanti Sam Taylor, il direttore di Norma Talmadge nel film *Fiamme della carne*, il quale gli espose la necessità ch'egli andasse subito al teatro di posa per studiare una parte che avrebbe dovuto recitare la mattina stessa alle 7.

Un po' seccato, ma molto soddisfatto, Visaroff si vestì e dieci minuti dopo si trovava nello « studio » degli Artisti Associati, alle prese con una parte di granduca russo.

Puntualmente alle 7, Visaroff recitava davanti all'obiettivo con tutto il garbo di un aristocratico russo dell'antico regime.

Diffondete "KINES"



L'eminente attore italiano in una scultura di Francesco La Monaca

Una prima visione — nel mondo —

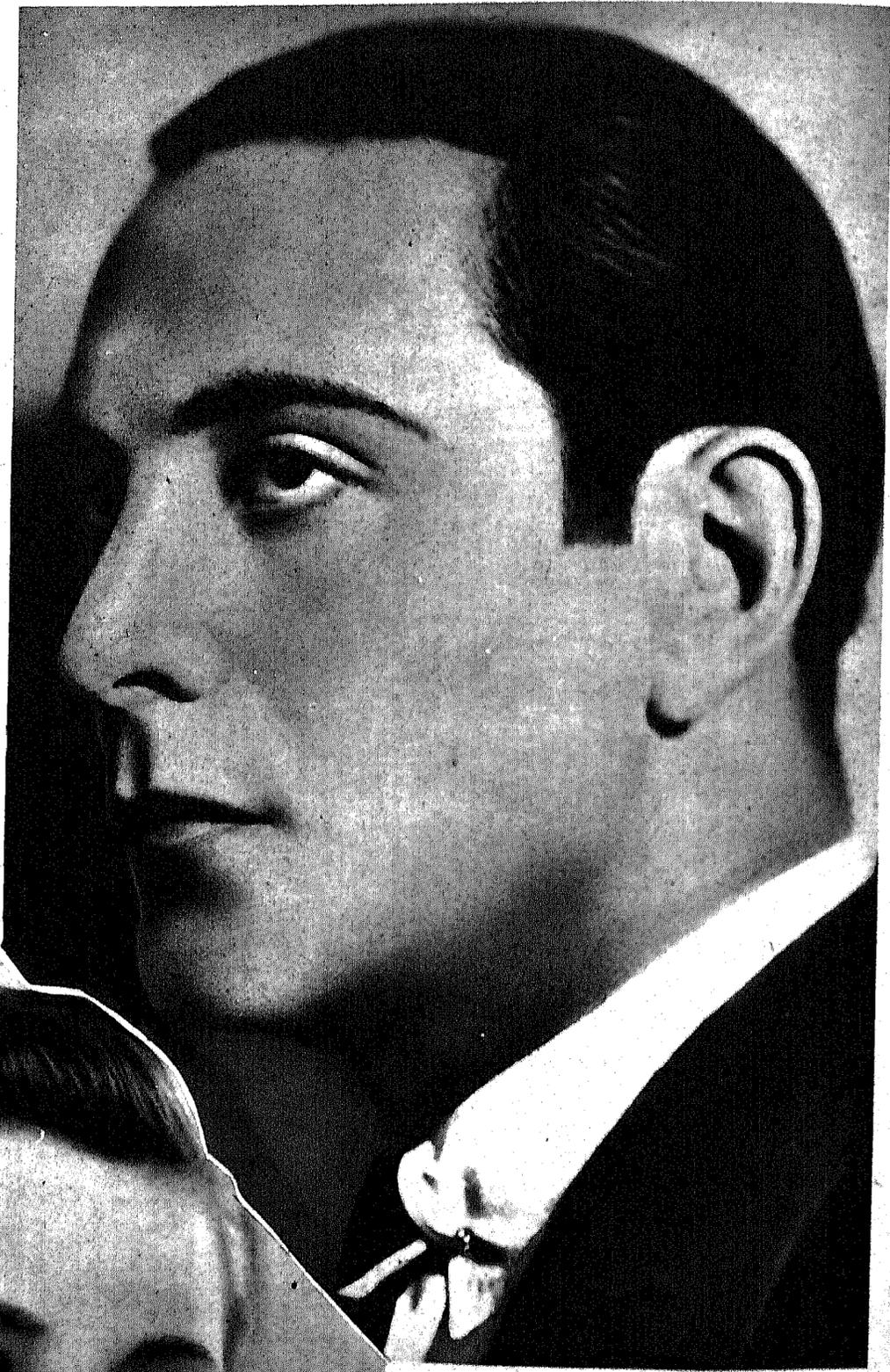
Hollywood, giugno 1930

Da alcuni giorni Hollywood Boulevard aveva cambiato aspetto. Sulla lunghezza di almeno tre chilometri ai fili del tram erano stati appesi innumerevoli pavese e bandiere d'ogni colore e degli aereoplani di cartone. Nelle mostre dei negozi — i quali affettano una eleganza parigina, ma che salvo qualche eccezione espongono cose all'ultima moda di un anno fa riprodotte in modelli standardizzati — fra le fila di scarpe e ai piedi dei *mannequins* di cera si potevano vedere degli oggetti inconsueti: fucili, mitragliatrici, granate, e dei cartellini su cui erano stampate queste due frasi: « Success to Hell's Angels » e « Welcome home Sid ». « Successo agli angeli dell'inferno » e « Bentornato Sid a casa tua ».

Sid Grauman è un uomo americano. Proprietario impresario ancora un anno fa del Chinese Theatre, il meraviglioso cinematografo di Hollywood dove vengono presentate per la prima volta nel mondo le più grandi films, egli era stato spazzato via dalla crisi di Wall Street dell'ottobre scorso, completamente pulito. Dopo sei mesi, rieccolo ricomparire, nuovamente proprietario del suo teatro, avendo trovato il modo di rifar la sua fortuna. Hollywood perciò lo festeggia, ed egli approfitta dell'occasione per presentare al pubblico *Gli angeli dell'inferno*. Prezzo d'ingresso dollari undici.

La sera della « première », fin dalle quattro la folla aveva incominciato a infittirsi sul *boulevard*. Sui marciapiedi erano stati piazzati a venti metri uno dall'altro dei potenti riflettori, almeno cinquecento, che appena fattosi buio si sono accesi e hanno incominciato a saettare il cielo con le loro frecce incandescenti, mentre altri gruppi di riflettori situati sulle colline hanno aperto nel cielo dei ventagli di luci colorate.

Verso le otto la circolazione normale è stata sospesa. Lungo il *boulevard*, che è largo una ventina di metri, le automobili non potevano correre che in un senso e da un lato solo della strada. L'altra metà era a disposizione della folla. Su due fila le macchine avanzavano a passo d'uomo, ma da uomo che va adagio. Gli spettatori incominciavano ad arrivare. Quand'ecco un rombo soverchia il chiasso infernale dei generatori dei fari. Il rombo



Gli attori del film parlante: Ricardo Cortez

discende dal cielo. Al di sopra dello spazio illuminato dai riflettori, si accendono d'improvviso delle fulgenti meteore, e poi — cadendo a picco dal buio stellato, una squadriglia di apparecchi da caccia entra nella zona illuminata sopra il *boulevard*. Sembra che essi precipitino sulla folla, ma a cento metri di altezza si rimettono e con fulminee cabrate riprendono quota. Dalle estremità della coda escono dei pennacchi di fumo, che lasciano disegnata nell'aria luminosa la traccia delle prodigiose acrobazie che gli aviatori intrecciano. Adagio adagio i paracadute illuminanti si dondolano e discendono.

D'improvviso una voce copre tutti gli strepiti dei motori aerei e terrestri. È la voce sinistra della sirena delle disgrazie e dei delitti, quella che preavvisa il passaggio e che interrompe il traffico nelle vie quando passano i



Jillian Sand, nuova attrice della Fox Film

Per la pubblicità rivolgersi esclusivamente a:

AGENZIA G. BRESCHI
MILANO

Via Salvini, 10 - Telef. 20907

PARIGI

Fouquier - St. Honoré, 56

Una prima visione nel mondo

pompieri, le ambulanze o la polizia in inseguimento. La folla che era in mezzo alla strada si sbanda e a ondate si riversa e s'intassa sui marciapiedi, allarmata. In un attimo tutto il boulevard è sgombro. Ma non sono i pompieri e non è un'ambulanza. È un poliziotto in motocicletta che a novanta all'ora precede e fa largo ad un autocarro che porta un colossale riflettore acceso, il cui fascio luminoso rade la strada. Ai fianchi del riflettore sono collocate due macchine da presa e due operatori girano tranquillamente la scena.

Sono le otto e mezza. La folla invade nuovamente il boulevard e fa argine alla colonna di automobili che avanza lentamente. Ecco dietro i cristalli delle Rolls, delle L. P. nostre, delle Lincoln e delle Duesenberg favolose, i visi emozionati delle « stars », avvolte di chinchilla e di ermellino. Ogni volta che la folla ne riconosce una, gli applausi si innalzano. Le stelle sorridono, commosse. Esse conoscono la gloria, ma quella silenziosa delle colonne dei giornali e delle lettere infinite degli ammiratori. Non sono abituate agli applausi della folla e raccolgono questo tributo caldo e inebriante come un fiore unico e raro.

L'esotico Chinese Theatre, la cui architettura policroma è resa ancora più bizzarra dalle luci colorate che la illuminano con sapienti giochi, inalbera come insegna un aeroplano vero con l'elica luminosa che gira, sospeso tra i due obelisci che limitano l'ingresso, dove le automobili sostano e le dive e i divi discendono. La folla è tenuta dai cordoni. Nell'atrio Sid Grauman fa gli onori di casa e le sue parole sono riprodotte all'esterno dagli altoparlanti.

Lasciandomi portare nella scia odorosa di Guerlain di una « star » — che non è grazie a Dio in mia compagnia — entro nel teatro.

Nella sala immensa e meravigliosa, illuminata da una glauca luce sottomarina tutta Hollywood è ormai raccolta. In Europa, il cronista direbbe che tutto ciò che di meglio v'è nella città per grazia spirito e intelligenza è presente in teatro. A Hollywood invece si dice che sono presenti tutti coloro che guadagnano di più. Qui si dice che un uomo ha talento o che una attrice è brava. Qui si dice che quell'uomo prende duemila dollari alla settimana e quella donna cinquemila. Diremo dunque all'americana, che in teatro erano presenti tutti coloro che a Hollywood — in solo escluso — guadagnano da duemila dollari in su alla settimana.

Abiti e gioielli meravigliosi. Ma portati con quella sfumatura, non so se dire barbarica o semplicemente africana, che dà ad un abito di Patou o a un gioiello di Lacloue un tono così inatteso in dosso alle donne di qui.

Lo spettacolo s'inizia. Precedono il film una dozzina di numeri di varietà. Balletti di « girls », acrobazie di ballerini e clowns, ma tutto eseguito con un'aria di brio sbadato, ben diversa da quella quasi solenne, quando non è sguaia, dei nostri artisti di varietà.

Il canto, da questo « mamouth prologue » come si legge nei manifesti, è quasi bandito. Una breve e gar-



Dorothy Mackaill, la deliziosa attrice della First National, di recente passata alla Fox

bata parodia di opere cantata da un quintetto di ottime voci, e un assolo di commento ad una azione mimica. Gli americani amano il canto ma non le pose dei cantanti, ed hanno ragione.

Senza intervallo incomincia il film. Sui manifesti per le strade si legge: « Hell's Angels. Doll. 4.000.000. Spectacle » e basta.

Il soggetto non ha alcuna importanza in questo lavoro, come non ne hanno gli attori. È un intreccio qualunque

che permette di presentare il protagonista unico del film. Questo protagonista è la guerra aerea, in due dei suoi aspetti.

Il primo, è il bombardamento notturno di Londra fatto da uno Zeppelin.

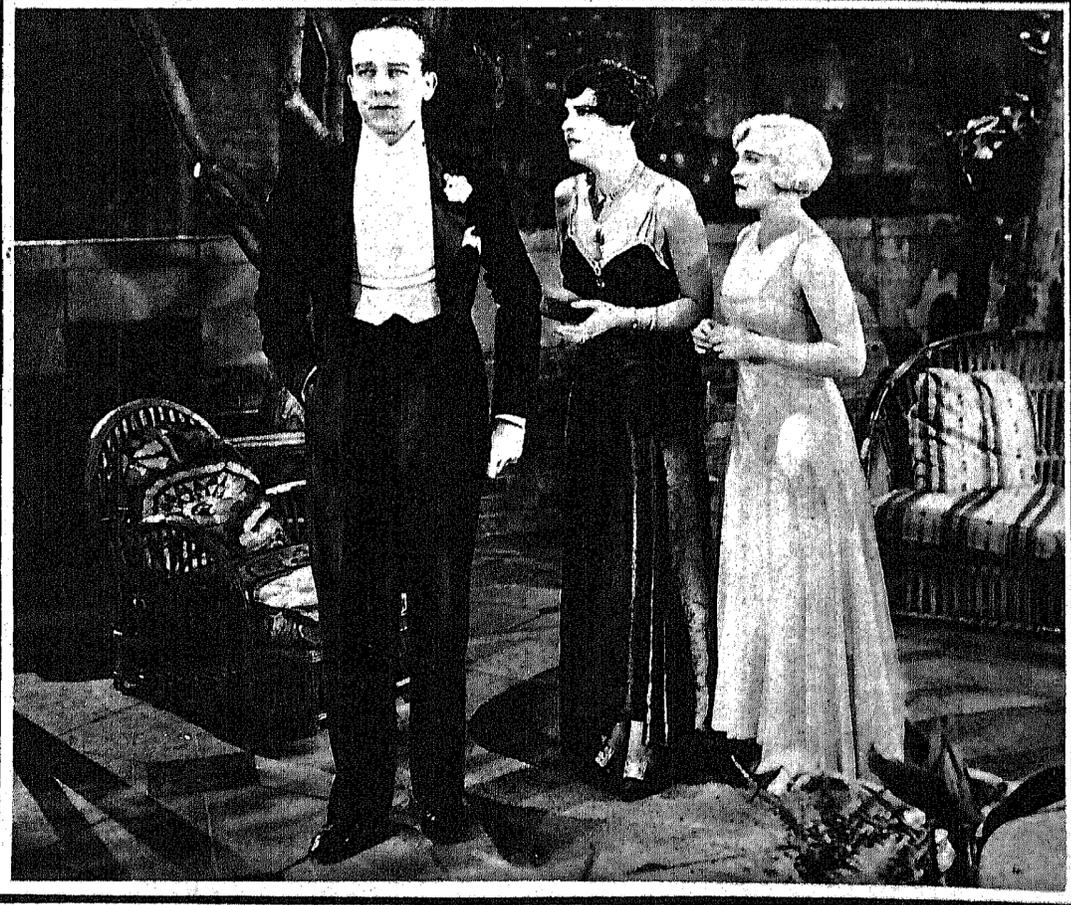
Howard Hughes — giovane miliardario che si svaga mettendo in scena dei films con i propri quattrini — ha il temperamento che ci vuole per questo mestiere. A parte i suoi milioni, bisogna fargli di cappello come ad un



Paola Barbara, una nuova attrice italiana che interpreterà un film parlante realizzato a Parigi



Sue Carol e Jack Mulhall in un film « Fox » di prossima edizione



In alto: Milton Sills, il simpatico attore della Fox — Sotto: sulla terrazza di un grattacielo. Gli umori sono tesi... (Sue Carol, Jack Mulball e Marjorie White)

gran signore. Egli ha speso bene i suoi quattrini. Le varie fasi del bombardamento notturno, le scene a bordo dell'aeronave quando viene presa in caccia, il modo come essa viene colpita — lo stesso inaugurato contro i draken dal nostro povero Ancillotto — e incendiata, la sua caduta e lo scoppio della carcassa, sono, anche per merito dei suoi e del « grandeur film » di un realismo e di un'efficacia potenti. Il pubblico trema e agghiaccia di ammirazione e di orrore, ed è ammissibile che dopo queste genuine emozioni cada in delirio e si spelli le mani ad applaudire. Io incomincio a credere che quei 76 milioni di lire a cui accenna sobriamente il programma siano stati veramente spesi.

Dopo un intermezzo di dieci minuti, ci troviamo in Francia. Il solito fronte francese di tutti i films di guerra. Ma presto lasciamo il luogo comune e la terra per innalzarsi nell'aria a bordo di un trimotore inglese camuffato da tedesco. La ragione del travestimento sta nell'obiettivo del nostro volo. Dobbiamo scendere bassi, subito dietro le prime linee, per cercare di far saltare un deposito di munizioni, andate all'aria le quali, i tedeschi non sapranno più che cosa sparate e noi potremo così riportar la vittoria.

Howard Hughes non ha voluto certamente fare dell'arte con questo film, ma soltanto dare tutte le impressioni che la guerra aerea può dare. Per riuscire nel suo intento abbiamo già detto quello che ha speso. Diremo ancora che per eseguire questo lavoro sono stati compiuti dei voli per 360.000 chilometri da 137 aviatori con 87 apparecchi, e che sono stati girati 930.000 metri di negativo da una schiera di 33 operatori a capo dei quali era un italiano, il famoso Gaetano Claudio.

Ma non fermiamoci a meditare sopra queste cifre. Il trimotore è veloce e siamo già in vista del nostro scopo. L'ardore di raggiungerlo ci concentra fissamente su di esso, in modo che dimentichiamo di guardarci in giro e così ci accorgiamo che un'intera squadriglia di caccia tedeschi ci sovrasta. È vero che le nere croci dipinte sulle nostre ali inganna la loro vigilanza, ma quando, assolto il nostro compito con successo in una scena che gli spettatori non dimenticheranno, siamo per ritornare, l'attenzione dei tedeschi è stata attirata e il nostro vero essere amascherato. Prepariamoci a vender cara la nostra pelle.

Il torneo incomincia, e non finisce tanto presto. Dopo un bel po' di lotta ad armi disuguali, entra in lizza un'altra squadriglia. I nostri cacciatori. Incomincia allora a far caldo in aria e freddo in terra. La febbre del combattimento grandioso e terribile prende gli spettatori. Non ce n'è uno che ormai non si creda di essere a bordo di un apparecchio. Nella penombra della sala vedo delle signore trasformate in piloti che si muovono come se tra le mani avessero la cloche di un caccia e manovrassero a « foglia morta ». Vedo dei signori, i quali, forse credendo che ad ogni colpo di mitragliatrice occorra premere ogni volta il grilletto, agitano freneticamente gli indici ricu- vi con le mani a mezz'aria. Un caccia colpito si incendia e s'abbatte al suolo. Altri due, come due montoni, cozzano e scoppiano. Vediamo un pilota contorcersi fra le fiamme del suo apparecchio. Udiamo e vediamo le smorfie e le grida di agonia di un altro pilota ferito.

Finalmente, dopo una mezz'ora di spasimi di terrore, anche il trimotore a bordo del quale noi ci troviamo, viene colpito, e cadiamo. L'aria fischia, il respiro si mozza, la terra s'avvanza verso di noi come per inghiottirci, noi assaggiamo il sapore del nostro cuore che ci è salito in bocca, e paff!... ci schiacciamo contro il suolo. Ma per miracolo, usciamo dai rottami, incolumi. Siamo stati gli eroi, mercè Howard, di una epica e tremenda battaglia. Ma non è finita, e questo è il torto. Perché quando i tedeschi arrivano, ci fanno prigionieri, ci portano davanti ad un generale a cui abbiamo in passato fatto dei torti e col quale abbiamo delle altre vertenze che finiscono col far sì che io — prima di essere fucilato — devo ammazzare con un colpo di rivoltella il mio caro compagno di volo — tutte queste cose — accadevano sul finire del film senza che ce ne importi gran che, e senza che ci interessino. Ormai la nostra forza emotiva è esaurita. Siamo sazi e stanchi, e ce ne andiamo in silenzio. Quello che abbiamo vissuto è bello, ma non lo possiamo dire stasera. Lo diremo domani...

Sul boulevard la folla di curiosi aspetta la nostra uscita, ma c'è anche un'altra folla che non ci aspettavamo. I proiettori hanno attirato col loro chiarore tutte le farfalle da molte miglia lontano, e una vera nube di queste bestiole vola e turbinata all'intorno. La strada è coperta da tutte quelle che, ormai le ali bruciate, sono cadute. Sono molte. Una infinità. Mai tante però quanto quell'altra specie di farfalle umane che sono venute e che verranno a bruciarsi le ali dell'illusione sull'« Hollywood Boulevard ». Il boulevard dei sospiri, come qui è chiamato.

Tito A. Spagnol

0.50 Questo è il nuovo prezzo del riacquisto

CACHET ROSA

Innocuo al cuore, prodigioso nel vincere in pochi minuti qualsiasi **MALEDITESTA** di denti - raumi - nevralgie

UN CACHET L. 0.50 - SCATOLA DI 6 L. 2.70
In tutte le Farmacie d'Italia



Il delizioso sorriso di Marjorie White, la deliziosa attrice brillante della Fox

Il ritorno in patria degli attori europei

Da quando Arlette Marchal ha posato il suo delizioso piedino su terra francese non ha fatto che subire un numero incalcolabile di interviste.

Più di tutto ha parlato delle sue impressioni d'America. Quello che l'ha colpita maggiormente è stata la città mostruosa e gigantesca di New York coi suoi grattacieli imponenti che delincono nettamente contro l'azzurro del cielo le loro « silhouettes » colossali.

Non conoscendo una parola d'inglese, il soggiorno in quella città le appariva come una vera reclusione; ma invece poi Arlette Marchal ha trovato laggiù, nelle persone dei dirigenti della « Paramount », Mr. Adolph Zukor, Mr. Lasky e Mr. Wanger, un'accoglienza tale da deciderla immediatamente ad attaccarsi alla lingua inglese con l'energia della disperazione.

I sei primi mesi, racconta la bellissima artista, sono stati molto duri, perchè, all'infuori delle ore assorbenti di studio, non conoscendo nessuno e non sapendo dove andare, essa passava la maggior parte del suo tempo a scrivere od a perfezionare le sue conoscenze linguistiche.

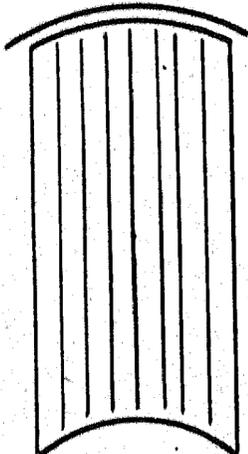
Parlando poi della cinematografia Arlette Marchal ha detto che quello che l'ha maggiormente colpita negli studi americani è l'esattezza con cui tutti quanti, sia comparse che stelle, si recano al lavoro.

Mi ricordo, quando ho avuto il piacere di recitare con Adolphe Menjou, che eravamo convocati sul « set » alle nove, e che il valente artista si faceva un dovere di essere là, già truccato e pronto per recitare, un quarto d'ora prima dell'ora fissata dal « casting director ».

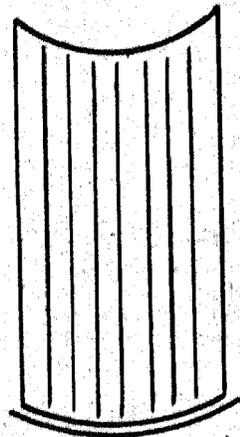
A proposito di Adolphe Menjou, voglio dirvi che è un uomo simpaticissimo, di una semplicità ammirevole; egli infatti, non soltanto accetta ogni suggerimento che gli si possa fare, ma sollecita dal suo « metteur en scène » delle critiche sulla sua interpretazione. Non è da meravigliarsi quindi se ogni sua creazione ottiene un meritato successo perchè Menjou non trascurava nulla per arrivare ad una perfezione totale del personaggio e della sua psicologia.

Un'altra cosa molto interessante è che l'indomani tutti gli artisti di una produzione, il metteur en scène, operatori, ecc., in breve tutti gli interessati, vedono in proiezione il lavoro del giorno avanti, e quindi ciascuno, in ciò che l'interessa, può giudicarsi e trarre degli insegnamenti utili da quello che ha veduto.

Si è detto che gli americani sono divenuti i padroni



Ecco un ragazzo che può vantarsi di aver fatto una rapida carriera: Tom Clifford che, a soli nove anni, percepisce già dalla Fox stipendi più che lauti



dell'industria cinematografica: ebbene, bisogna riconoscere questa loro superiorità, e cioè che essi non lasciano nulla al caso, e che neppure il più piccolo fattore di successo è trascurato da loro.

Voglio citarvi un esempio che vi proverà a qual punto i metteur en scène e gli editori d'Oltre Oceano rispettino i gusti del pubblico e facciano l'impossibile, pur dandogli soddisfazione, per non presentare che delle produzioni impeccabili.

Quando un film è terminato, la compagnia editrice lo fa proiettare, d'accordo con un direttore, e senza alcuna pubblicità, in un cinema di un quartiere popolare.

Alla porta del cinema nessun titolo annuncia il film, ma soltanto un affisso così concepito: *Questa sera prima visione.*

Ad ogni spettatore che entra si consegna un modulo affrancato ed indirizzato alla Compagnia Editrice, contenente delle precise domande e chiedendo soprattutto di formulare delle critiche contro il film che egli ha veduto.

A questa rappresentazione che è sempre tenuta segreta affinché gli amici o colleghi non possano con i loro applausi impressionare il giudizio del pubblico, solo il metteur en scène ed un membro della Compagnia Editrice possono assistere. Essi possono in questo modo rendersi conto dell'effetto prodotto dal film sul pubblico e delle reazioni che si manifestano nella sala.

La stessa esperienza è tentata una settimana dopo in un quartiere totalmente differente od anche in una località alquanto distante dalla prima.

Quando questi esperimenti si sono ripetuti quattro o cinque volte il metteur en scène conoscerà esattamente il valore pubblico del suo film, e, tenendo conto delle critiche e suggerimenti che gli sono pervenuti, farà, se è necessario, dei nuovi tagli al film, modificherà dei titoli, cambierà l'ordine delle scene, monterà cioè il suo film secondo la formula commerciale che piacerà al pubblico.

Arlette Marchal tornerà presto in America a lavorare allo studio « Paramount » dove la sua grazia, intelligenza e gentilezza hanno conquistato delle amicizie e delle simpatie negli ambienti più diversi.

Genny

FORFORA

E' quasi sempre l'avanguardia delle calvizie e di tutte le circostanze speciali che l'accompagnano. Come si pervenga a ciò è chiaramente spiegato nell'opuscolo « La Capigliatura » del Dott. Weidner, specialista di Berlino, che ha scoperto un metodo razionale di cura.

Chiedere l'opuscolo in italiano a « Edizioni K », Via Nullo 15, Milano (121) che lo spedisce gratuitamente e franco di porto.

Il sorriso della vita

Il grande capolavoro sonoro Fox Movietone della Fox Film diretto da David Butler ed interpretato da Janet Gaynor, Charles Farrell, Marjorie White, El Brendel, Franck Richardson

Siamo in un quartiere popolare di New York il 4 luglio giorno di festa Nazionale. E' sera. La folla si diverte. Bambini che gridano. Giovani che danzano per la via. Intanto si prepara la grande festa notturna alla quale prenderanno parte le più spiccate personalità del quartiere stesso. Fra queste sono Molly Carr e Nina Nichols, due brave ragazze che vivono insieme in una stessa stanza la loro vita di lavoro.

Molly è una sognatrice che sogna anche ad occhi aperti, una sentimentale buona come il pane, e Nina una mattacchiona tutta allegria.

Una è fidanzata con un giovane compositore di canzonette, certo Eddie, sempre pronto a trovare da ogni episodio di vita la sua ispirazione, Molly invece attende ancora che la vita le porti il suo ideale. Ora il suo cuore è tenuto in cielo da un giovane aristocratico che neppure conosce, Jack Cromwell, del quale ha solamente visto la fotografia su di un giornale a proposito di una Kermesse di Beneficenza che sta organizzando l'élite del gran mondo a Southampton.

Su Molly e su Nina con cuore di padre vigila Eric, il droghiere, non più giovane, non ancora vecchio, sempliciotto e galantuomo. Eric vuoterebbe la bottega per far contente quelle sue figliuole come egli le chiama. Quella sera egli infatti ha offerto il pranzo. Stanno già sparcchiando per recarsi alla festa dove tutte e quattro dovranno cantare, quando Jack Cromwell dal sogno ove l'ha posto Molly entra improvvisamente nella sua vita. Ed ecco come.

Per una scena di gelosia da lui fatta alla sua fidanzata, Gianna Worth durante un ricevimento, egli ha lasciato Southampton, sulla sua macchina, inquieto, nervoso, forse anche un po' alterato da qualche cocktail troppo forte. Correndo senza meta in cerca di stordimento, passando nel quartiere di Molly, per salvare un bimbo che gli attraversava improvvisamente la strada, investe il palco dei festeggiamenti, e la folla lo circonda. Eric che ha visto che nessuna colpa gli può esser fatta di quanto è accaduto, lo mette in salvo. Egli conosce così Molly, che non può credere ai suoi occhi quando lo vede, e la sente cantare alla festa. Entusiasta della sua grazia le propone di cantare alla Kermesse di Beneficenza che si sta organizzando a Southampton.

Eric, che non si fida molto, non vorrebbe ma Jack propone a tutti di recarsi a Southampton a passare un periodo di vacanze. Egli metterà a loro disposizione un villino. Molly sarà presentata nel gran mondo, canterà, potrà farsi un nome. Questo dice, ma pensa anche che la bellezza e la grazia di Molly potranno far ingelosire Gianna e deciderla finalmente alle nozze che ella pospone sempre perchè vuol divertirsi ancora un po' prima di legarsi col matrimonio.

Frivola e leggera infatti è Gianna ed ella non ama Jack che la interessa soltanto perchè molto ricco.

Eric, lasciato arbitro della situazione e della decisione si lascia facilmente convincere. Andranno tutti a Southampton e, perchè Molly possa far la sua figura di principessa, Nina sarà la sua cameriera, Eddie il cameriere e Eric il maggiordomo ed il vigile notturno della casa.

La mamma di Jack s'interessa di Molly, l'invita ad un ricevimento. La piccola ha gran successo. Il fascino della sua bellezza, la grazia della sua voce conquistano tutti. Jack si accorge che Gianna è gelosa e prega allora Molly di aiutarlo a sempre più farla ingelosire per deciderla a non ritardare più il matrimonio. Molly che viveva come in paradiso, felice di essere una gran signora, vicino all'uomo del suo sogno, e sentiva nel suo cuore farsi sempre più



grande e più bello il suo amore per Jack, comprende allora che ben diversa è la realtà, comprende che Jack non potrà mai volerle bene. Ma non dice una parola nè del suo amore nè del suo dolore e promette di aiutarlo in tutto e per tutto in quello che potrà.

Per soffocare intanto il suo grido di angoscia scrive un diario in cui giorno per giorno ferma le emozioni del suo calvario d'amore: di dover fingere d'amare l'uomo che ama veramente per risvegliare la gelosia della donna che glielo porterà via rubandole per sempre la felicità.

Per tutti i giorni delle prove il giuoco continua sino alla gran festa d'arte e di beneficenza; Molly e Jack cantano insieme una canzone che ha gran successo e che dà l'ultimo colpo alla gelosia di Gianna che rompe ogni indugio e dichiara a Jack di voler fissare senz'altro la data delle nozze. Jack esultante ne dà notizia a Molly che riesce a soffocare la sua pena per congratularsi con lui. La mamma di Jack però, per un pettegolezzo di due vecchie zitelle che vedono il peccato anche in un giglio intatto, dubita che Molly non sia l'amante

di Jack, interpreta male quello che Molly le dice e la invita a lasciare la villa.

Il sogno è finito. La realtà ritorna a gravare sulla vita di Molly, che riprende la sua misera esistenza, sofferente d'amore incapace ormai a dimenticare Jack. Lo chiama sempre e Jack, passato il primo momento d'orgoglio di aver piegato quella ribelle anima, sente che tutta la bellezza di Gianna non vale una sola delle delicatezze di Molly e comprende che è ben Molly che egli ama veramente e della quale non può sopportare la distanza. Senza indugiare corre da lei per confessarle il suo amore per farla sua per la vita, ma Molly non può credere alle parole di Jack. Ha ancora nel cuore tutta la sua esplosione di gioia di quando Gianna gli aveva comunicato che era pronta alle nozze e crede che Jack voglia soltanto darle una riparazione all'insulto che le hanno fatto di crederla sua amante.

Jack insiste. Non è per questo, ma perchè l'ama, e tenta di baciarla. Molly si ribella e lo scaccia, superando con disperata forza il suo amore. Poi il dolore l'abbatte. Sembra un automa.

Nina, Eric ed Eddie invano cercano di confortarla. Improvvisamente ella si ricorda, come per un baleno nell'ombra della tempesta che l'agita, che ha dimenticato a Southampton il suo diario. Non vuole che Jack possa leggerlo e sapere quanto lei lo ami e quasi folle ritorna a Southampton per riprenderlo.

Jack ritornato a casa non ha pace per il rifiuto di Molly. La mamma sua che ha trovato il diario ed ha compreso la grande anima della piccola, vuol rimediare al male che ha fatto e dice a Jack di richiamarla. Jack non può nascondere la verità, Molly non ritornerà più.

Per essere ancora come in un sogno vicino a lei per illudersi ancora della sua compagnia, Jack ritorna nel villino che aveva affittato per Molly, si siede al pianoforte e davanti alla fotografia di lei canta la canzone che era stata il loro grande successo alla Kermesse. Canta e lagrime. In quel momento entra Molly. La voce, la musica, il pianto, scendono nel suo cuore a fugare ogni ombra e dirle che Jack la ama, che la felicità è alle porte della sua vita. E il sogno diventa realtà!



QUELLO CHE PENSANO DEL "SONORO"

DOUGLAS FAIRBANKS e GLORIA SWANSON

Beverly Hills, giugno

Durante la pausa tra una parte e l'altra di un concerto dato a Beverly Hills ebbi occasione di avvicinarmi ad un gruppo di celebrità dello schermo. A dire il vero fu il simpatico Milton Sills che mi chiamò ed allora io vedendo nel gruppo Douglas Fairbanks e Gloria Swanson pensai subito di attaccare due bottoni... sonori e sapere in proposito la loro opinione.

Douglas voleva scherinarsi, ma finì per parlare per il primo e mi disse:

«Io sono assolutamente persuaso che il film sonoro ha il più grande e brillante avvenire. Quando l'Europa si sarà convinta di questa grande verità la sua ostilità per il film sonoro cadrà di colpo ed allora non si chiederanno che programmi «Talkies». I programmi sonori e parlati che Hollywood lancia e perfeziona sempre più sono dei veri capolavori artistici. La difficoltà di espansione dei «parlati» dovrà essere superata producendo dei film metà sonori e metà muti. Questo dico per accontentare tutti, e fare avvicinare un poco alla volta lo spettatore alla nuova forma d'arte. Il cinema ha una funzione educativa elevata al massimo grado e la sua forma di propaganda può dare dei risultati ancora non abbastanza prevedibili. Tra tre o quattro anni tutto sarà cambiato e quando la terza dimensione, la colorazione, il parlato, il sonoro si saranno uniti si sarà talmente stupefatti del rapidissimo cammino fatto in questi ultimi anni che non si saprà dove si andrà a finire. Ma non preoccupatevi ora, chi vivrà vedrà. E poi se volete sentire cosa ne pensa Gloria Swanson interrogatela».

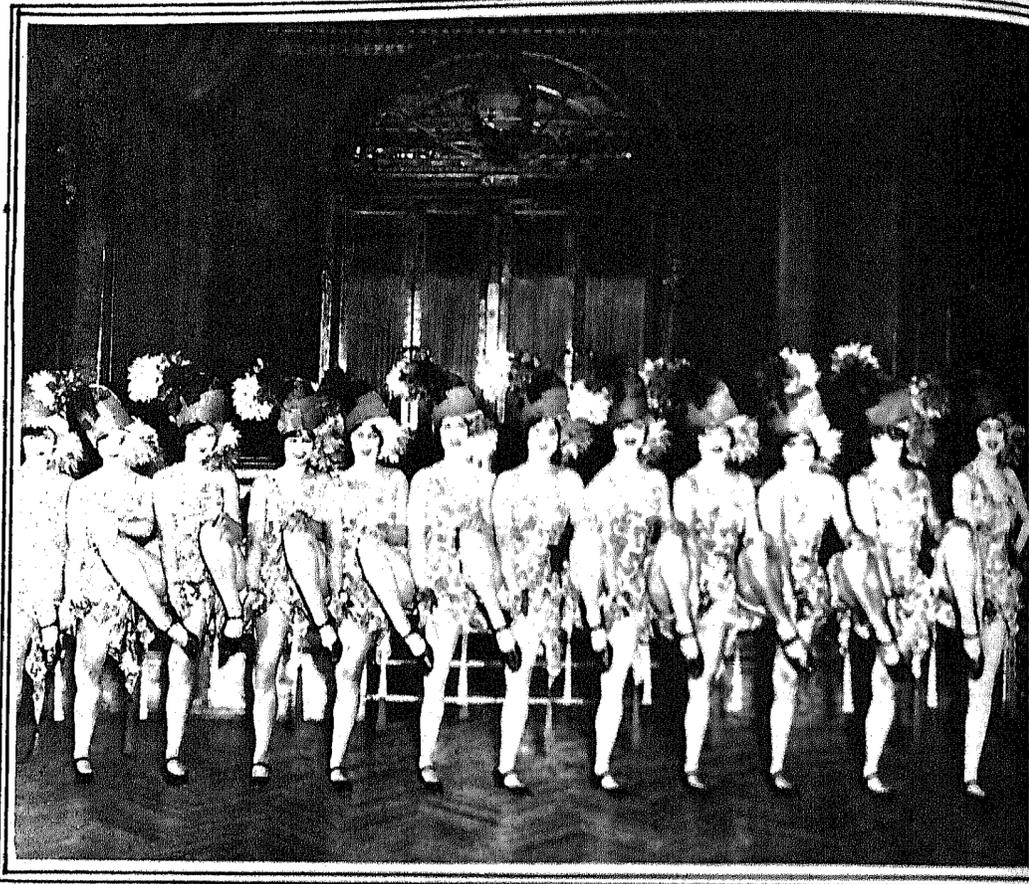


Gloria Swanson lanciò un piccolo grido di terrore, cercando di svignarsela, ma io ero già pronto per l'assalto ed inchinandomi dissi alla graziosa diva:

«Pendo dalle vostre labbra, poche e concise parole mi bastano».

Sorrise, donna che sorride è prossima a capitolare ed infatti così fu.

— Voi dovete sapere che il film parlato ha completamente rivoluzionato i così tranquilli teatri di posa. Non so se il mondo intiero si convincerà alla nuova arte, quello che è certo è che l'America, specialmente quella del Nord è conquistata completamente. Non bisogna giudicare il sonoro da uno o due film veduti. Vi ripeto è la forma d'arte che deve conquistare. Pensate solo alle difficoltà di ripresa. Negli esterni bisogna fare attenzione a che nessun rumore estraneo all'azione venga ripreso dal microfono e non è una cosa molto facile. Il progresso realizzato è formidabile. In due anni il muto è stato quasi soppresso e parecchie produzioni in programma sono state sospese perchè dovranno realizzarsi al sonoro. E poi, la rivoluzione portata nei nostri ranghi, non la calcolate! Qui parlo «pro domus mea» ma che volete! bi-



sogna pure difendersi. Dopo tanti anni di «stars» un bel giorno vi dicono che non servite più perchè la vostra voce ha dato cattivi risultati al microfono ed allora non vi resta che cambiar mestiere.

Non è molto simpatico, ma è necessario. Vedete nel cinema muto, un gesto sproporzionato o troppo affettato poteva anche passare inosservato ma nel «talkie» una intonazione fuori posto, può compromettere tutta la film e rendere ridicola una seria o viceversa. Bisogna dunque studiare, studiare molto, per ottenere avanti al microfono la stessa noncuranza e naturalezza che ha reso celebri parecchi di noi. E con questo tanti saluti a casa».

La spiritosa battuta finale fu accompagnata da una stretta di mano e da un «good bye» detto con un tono di voce così fonogenico che rimpiangio di non aver avuto postato un microfono per poterlo riprendere.

Dottor Jackson

Un nuovo locale all'aperto in Prati

Nei primissimi di luglio sarà inaugurato a Roma, in Via Cola di Rienzo, e precisamente di fronte all'attuale Teatro Principe, un grandioso cinema-teatro estivo che si chiamerà «Alle Terrazze».

Così, pure Prati avrà il suo locale all'aperto di primo ordine e l'Impresa Chibano e Natoli che gestirà il nuovo cinema-teatro si ripromette di dare degli spettacoli interessanti e variati. La fornitura del programma è stata affidata al valoroso Tito Marconi e all'egregio Nardos. Tanti nomi!

Alla direzione generale del locale accudirà il signor Taibbi.

Auguri fervidissimi.



SENO

Sviluppato, ricostituito, reso più sodo
in due mesi, mediante le

PILULE ORIENTALES

Benefiche alla salute; sono prodotte che partono
alla base ed alla giovinezza di ottenere un 100%
adeguamento proporzionato a tutti.

I RAYIS, Farmacia, 21, rue de l'Éclairage
Parigi. — Dispensari: Paris, Zambelli, 17, r.
Corta, Milano. — Laboratori P. Mendicino, 11,
Napoli. — Yerville, Yerville. — Manzoni, 1, C.
via di Piazza, 27, Roma, e tutte le farmacie. Fias
speciale franco a L. 25 per confezione.
Autentici. Proibiti. Milano n° 10.000.

●●●

In materia di film sonoro. In alto: un gruppo di «girls» di teatro che il cinematografo sonoro valorizzerà ancor più — A sinistra: Polly Moran, un'attrice che se non è bella, recita però ottimamente ed alla quale il talkie americano spesso ricorre — A destra: Tsune-Ko che, come già annunciammo, girerà un film sonoro per la Fox

●●●



IL SUCCESSO DI

"FEMMINE DI LUSSO"

ai CAPITOL di NEW YORK



George Fawcett



Marie Prevost



Ralph Graves



Barbara Stanwyck



Lowell Sherman



Nance O'Neil

New York Premiere of Ladies of Leisure at the Capitol Theatre

Ma, nella storia della cinematografia moderna, vi è stato un classico dello schermo così unanimemente lodato dalla critica, come questo film

Può dirsi una premiare mondiale. In Los Angeles e in S. Francisco, tutti i maggiori critici hanno giudicato questo film come il più bello fra i dieci migliori dell'anno

E' passato poi, sempre conquistando il pubblico e trionfando, a Chicago, Detroit, Washington, Philadelphia, per giungere ora a New York ed essere classificato il miglior film della stagione

Questo perfetto capolavoro viene ad aggiungersi alla già ricchissima collana di superproduzioni "serie d'oro" 1930 della COLUMBIA, che si è ormai messa all'avanguardia delle maggiori edizioni americane, per la qualità e l'importanza grandiosa della sua produzione

Il Presidente della Columbia, Mr. Joe Brandt, portò personalmente in Europa, alla Direzione di Londra, la copia campione del film, appena ultimato il montaggio, nell'aprile del corrente anno. Durante la traversata sul Benarzia, la visione privata di FEMMINE DI LUSSO costituì l'attrattiva più sensazionale del viaggio

Il film sarà presentato in Italia, nel prossimo autunno, dal Consorzio E.I.A.



Scenes from Columbia's
"Ladies of Leisure"

One of the great screen
classics of the year

Adapted from a David Seltzer
play by Milton Herbert Gropper

with
Barbara Stanwyck, Lowell
Sherman, Ralph Graves
and Marie Prevost

A Frank Capra Production



il teatro

FRANZ LEHAR COMPRA UNA VILLA E SCOPRE UN TESORO. — Franz Lehar, il celebre autore della Vedova Allegra, che in questi giorni festeggia il suo giubileo, risiede attualmente ad Ischl in una magnifica villa di sua proprietà. Il compositore l'aveva acquistata da un nobile ungherese, e nel contratto era stabilito che «la villa con tutto ciò che vi si trovava, passava in possesso di Lehar».

Alcuni anni dopo l'acquisto, la signora Lehar, ebbe un'idea, e fece cambiare le tappezzerie. Durante i lavori gli operai scoprirono in una parete una porta segreta! La signora Lehar la fece aprire... e come nei racconti delle fate, dinanzi ai suoi occhi si presentò una stanza piena di candelabri d'argento, di posate, di altri oggetti preziosi, di coperte e di arazzi di grandissimo valore.

Lehar, in quel giorno lontano per affari, fu avvertito telegraficamente; corse ad Ischl e poté constatare con i propri occhi l'ottimo affare che aveva fatto acquistando la villa con un tesoro. La notizia della scoperta si diffuse, naturalmente, in un baleno ad Ischl ed a Vienna. L'ex-proprietario della villa pretese la restituzione immediata del «tesoro» che non aveva costituito oggetto di vendita. La vertenza andò a finire in Tribunale, che ha dato ragione a Lehar.

GLI SPETTACOLI AL TEATRO GRECO DI SIRACUSA SI TERRANNO OGNI DUE ANNI. — A Roma presso la Direzione Generale delle



VIA VEIO 48-54

TELEF. 70724

ROMA

L.A.C.I. LAMBERTO CUFARO
STAMPA ARTISTICA CINEMATOGRAFICA ITALIANA
STABILIMENTO COMPLETAMENTE ATTREZZATO E SPECIALIZZATO PER LA STAMPA E SVILUPPO DEI FILMS SONORI "MOVIETON" E MUTI

In alto: Cabiria, la scultrice ed elegante stella della rivista italiana (foto Serenissima, Roma) — Sotto: Dina Galli dopo aver visitato gli iniziati lavori della Casa di Riposo per gli artisti drammatici italiani.

TECNO - STAMPA

di VINCENZO GENESI

ROMA - Via Albalonga - (Ex Fotocines)
Telefono: 70895

Direzione Tecnica: VINCENZO VALDASTRI

MACCHINARIO ULTRA MODERNO
Macchine acclimatate - Lavorazione perfetta
Potenzialità giornaliera m. 30000

SVILUPPO ACCURATO DI NEGATIVI
IMPIANTO UNICO IN ITALIA

Antichità e Belle Arti, si è riunito il Consiglio direttivo dell'Istituto nazionale del dramma antico, presieduto dall'on. Biagio Pace. Il risultato delle recite del corrente anno al Teatro greco di Siracusa ha suggerito al Consiglio direttivo di stabilire che tali spettacoli avvengano, d'ora in poi, ogni due anni. «Si vede che quest'anno hanno fatto buoni affari!».

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE DEGLI ATTORI A VIENNA. — Alla presenza del Cancelliere Schober, del ministro della Pubblica Istruzione e di numerose personalità del mondo artistico, è stato inaugurato a Vienna il 22 giugno u. s. il Congresso internazionale degli attori di teatro.

Al Congresso, oltre al rapporto del Segretario generale Eisler, dai delegati delle associazioni di vari paesi d'Europa, sono state presentate relazioni sull'arte e la musica meccanica, sui diritti d'autore, sulle concessioni teatrali, sull'attività degli attori della scena muta e del film sonoro, sulla disoccupazione, sulle associazioni per la vecchiaia, e su altri temi riguardanti i problemi morali e materiali del teatro.

LE PRIME RAPPRESENTAZIONI IN ITALIA.

La Compagnia di Maria Abba che al Diana di Milano sta facendo una buona stagione ha rappresentato la sera del 17 giugno u. s. per la prima volta il dramma in 4 atti di S. Poliakoff: Il Labirinto. Il lavoro che ha delle risonanze ibseniane, perché come nell'Anitra Selvatica di Ibsen, due uomini disputano se l'anima umana abbia bisogno di una virile menzogna, o se i rapporti fra gli uomini debbano essere tutti fondati sulla rigida conoscenza della verità, anche se essa costa dolori, ebbe una magnifica interpretazione da parte di Maria Abba, che ha reso perfettamente il tormento e l'agonia del suo personaggio. Due chiamate dopo il primo atto, tre dopo il secondo, tre dopo il terzo e due dopo il quarto, stanno a dimostrare come il pubblico milanese abbia gustato il dramma.

— Sebbene Armando Falconi giusi di chiedere con la fine del prossimo agosto la sua gestione capocomicale, almeno per qualche mese, pure in questo periodo lavora come non mai ad inventare nuovi lavori, allargando il suo repertorio! In quindici giorni, qui a Roma ben due lavori nuovissimi, ha regalato al suo pubblico romano. Prima la commedia di Gian Capò, già accennata, e l'altra sera, una nuovissima di A. Villmetz e S. Guitry, dal titolo: Reparto Divorzi. Semplice, d'una comicità un po' vecchia e stanca, questa commedia si nasceva per tre atti, ravvivata soltanto da macchiette che poi sono sempre le stesse e che abbiamo già altre volte conosciute nel repertorio di Guitry!

Nulla quindi di molto interessante, ma soltanto poche battute spiritose... e molte chiacchiere! Guitry è un po' esaurito! Invecchia anche lui! Interpretazione ottima: la Burbani, che si ebbe un applauso a scena aperta; il Falconi, e tutti i loro compagni fecero del loro meglio per portare la barba in porto e si rinvennero! Il pubblico applaudì più all'interpretazione che al lavoro!

UN ALTRO CONCORSO. — Da un po' di tempo non vengono annunciati che concorsi

Cinematografisti! Professionisti! Dilettanti!

CINEFOTO

Attrezzato con macchinario modernissimo cinematografico normale e Pathé Baby mette a disposizione dei professionisti e dilettanti:

Sale di posa per Fotografie e per provini Cinematografici - Laboratori per sviluppo e stampa

Sale da proiezione
Consulenza tecnico - artistica

Esegue lavori per conto di terzi e ne garantisce la più perfetta esecuzione
Visitateci!

VIA MODENA, N. 41
R O M A

Stabilimento Cinematografico
ETTORE CATALUCCI
Sviluppo - stampa - contro tipi
ROMA - Via Fantano Nardini, 7 - ROMA

il teatro

si per lavori drammatici! Almeno portasse a scoprire qualche cosa di buono!... Eccoli dunque un ennesimo concorso per due lavori drammatici con un primo premio di L. 1500, ed un secondo di L. 500, bandito dal Gruppo Filodrammatico Labronico dell'O. N. D. di Livorno, al quale i lavori concorrenti devono essere indirizzati non oltre il 15 settembre. Oltre il premio, le commedie prescelte saranno recitate dalla Filodrammatica stessa.

UNA «TROVATA» DI ATTORI UNGHERESI. — Il Teatro Nazionale di Budapest ha chiuso la sua stagione! Giorni sono gli attori e le attrici si sono presentati alla cassa del teatro per prelevare lo stipendio dei mesi estivi, che per antica consuetudine viene loro anticipato! La tradizione però questa volta non è stata rispettata e la Direzione del Teatro ha comunicato agli intervenuti che il direttore era partito per l'Estero! Immaginatevi l'indignazione degli attori, i quali avevano fatto assegnamento sullo stipendio per la villeggiatura! Le proteste furono vivacissime, e soltanto dall'idea di un vecchio attore, Emerica Császár, la situazione fu salvata. Questo attore amministrava un fondo speciale, creato per pagare un « sussidio di morte » alle famiglie degli attori del Teatro Nazionale che passano a miglior vita. Dopo breve consiglio, gli attori hanno deciso di farsi rimborsare le « spese dei propri funerali » e le loro famiglie hanno rilasciato un certificato col quale dichiarano di rinunciare ad ogni futura spettanza del genere. Così, per ora, la villeggiatura è stata assicurata; al « fondo » ripenseranno nei mesi invernali... Tanto a morire c'è sempre tempo... e l'estate è così bella ai monti, al mare od in campagna!

NOTIZIE A FASCIO. — Per il nuovo anno comico si parla di una compagnia con repertorio esclusivo di commedie musicali e composta di soli artisti drammatici. Direttore dovrebbe essere Gero Zambuto e prima attrice l'Emilia Vidali.

— Continuano a formarsi le Compagnie così dette attive, che servono a fronteggiare la disoccupazione degli attori, nei mesi che la maggior parte dei capocomici si riposa senza grattacapi e rischi. Una se n'è formata in questi giorni con Italo Pirani, che ne sarà il direttore; Odette De Janira, prima attrice; Giulio Oppi, primo attore e Carlo Vittorio Duse, brillante; si riuniranno a S. Giovanni in Persiceto e poi andranno dal 1 al 15 luglio all'Arena Italia di Bologna.

— La Compagnia di rivista « Cabiria » fu. Si sapeva che non navigava in buone acque ed infatti impossibile fu il salvataggio! A Montecatini a quel Teatro Imperiale (nuovo teatro inaugurato quest'anno sulle ceneri dell'ex Vittorio Emanuele) si è sciolta! Per un teatro che s'inaugura non è un indizio lusinghiero!

LA POSTA

CRNERINI (?) — Mi dispiace non poterle dare le indicazioni che Ella desidera sulla persona indicatami! Da tempo non mi risulta negli elenchi delle compagnie d'opere! Riposerà... e beata lei senza che si sappia dove!...

MARCELLO ALBANI DI S. GIORGIO - Venezia. — 1) I concorsi, man mano che vengono banditi, lei li troverà elencati nella pagina del « Teatro ». 2) Il recapito della S. T. I. è Via Spadari 3-5 Milano. 3) I lavori possono essere inviati in lingua italiana, ed indirizzi pure « Concorso Drammatico », all'indirizzo segnato. 4) Diversi sono gli Editori che si occupano del collocamento dei lavori presso le Compagnie; la Società del Teatro Drammatico, Milano, Via Sacchi 9, è la Casa più importante! Saluti.

Gian d'Uia

la musica

Teatro Reale dell'Opera

BENIAMINO GIGLI trionfa con la « Marta » di Flotow

Un grande successo ha riportato Beniamino Gigli al Teatro Reale cantando nella Marta di Flotow.

Lo spettacolo, voluto da S. E. Turati per le Opere assistenziali del Partito è riuscito invero superbo sotto ogni punto di vista.

Beniamino Gigli ebbe a compagni altri grandi nomi del mondo lirico, quali lo Stracciari e la Favero e l'orchestra un concertatore di prim'ordine: Tullio Serafin.

Fallite in Gino Marinuzzi le qualità del direttore artistico noi speravamo di veder preposto il Serafin alla suprema direzione del Teatro dell'Opera.

Pazienza! Sarà per un altro anno e non fra due come vorrebbe il Governatore. Non facciamo scherzi! Possiamo pure riveder confermato il Marinuzzi all'infinito; quello che è certo è che il Marinuzzi rinunzierà da sé ad una carica che non si addice.

Intanto congratulazioni per la medaglia. Perché il Governatore non ha dato la medaglia anche a Bernardino Molinari?

I giornali fanno le loro grandi riserve sulla passata stagione al Teatro Reale ed ecco arrivare dal Campidoglio la medaglia al Marinuzzi.

Gli stessi giornali elogiano le esecuzioni di Molinari e gli sforzi che egli fa per tenere in piedi l'Augusteo e dal Campidoglio, nessuna medaglia viene conferita al Molinari. Cosa sono queste parzialità?

Abbonatevi a "KINES"



COME UNA MACCHINA

richiede cure e sorveglianze continue, così il corpo umano richiede la costante sorveglianza delle sue funzioni.

La trascuratezza si sconta spesso con dolori che stanno ad indicare una malattia delle vie urinarie.

L'igiene interna, mediante una cura regolare con le

Compresse di Elmitolo

serve ad evitare tali malattie e le relative sofferenze.

Le Compresse di Elmitolo, somministrate due o tre volte all'anno, assicurano una perfetta funzione dei reni e della vescica. Il benessere dipende da esse.



Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250.



Dixie Lee, la giovane e bella attrice della Fox

La rubrica delle chiacchiere

UNA FRANCESE (Roma) — Je ne sais pas, si vous êtes française. Vous l'affirmez. Mais vous pourriez bien être née a Honolulu et probablement aussi plus bas, et vous être après transportée à Rome pour y exercer une profession que j'ignore mais qui pourrait bien être celle d'embêter terriblement les hommes, les femmes et les enfants aussi.

Je me demande alors pourquoi vous n'êtes pas restée chez vous pour avilir avec votre présence vos nationaux.

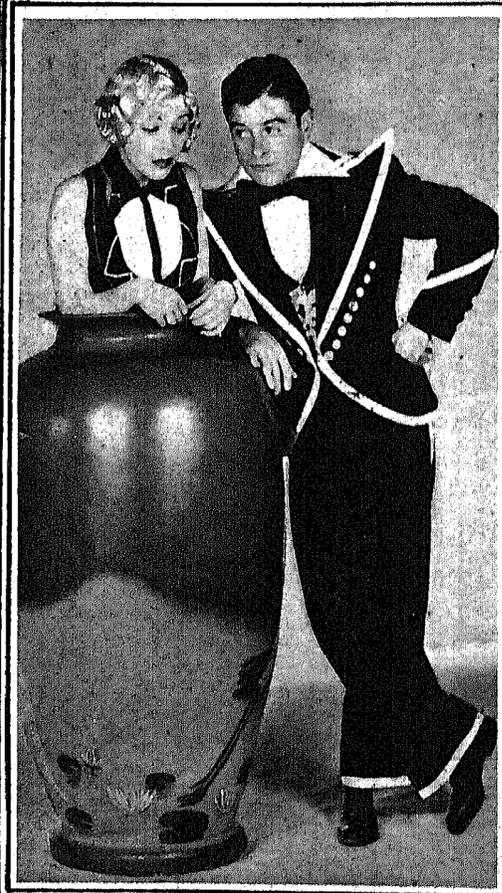
Donc « my dear teacher of fine manners » — connaissez-vous l'anglais? J'en doute — (pour être une femme vous êtes vraiment d'une politesse unique) je ne sais pas à quoi attribuer votre empressement pour ces pauvres malheureuses Parisettes.

Vous avez du temps à perdre évidemment! mais... à moi ça n'intéresse pas. Je tiens à vous dire que je ne reçois de personne des leçons de journalisme. Je traite mes correspondents comme ils méritent. Bien ou mal, ça dépend de cas.

Quand douze pauvres d'esprit m'écrivent des insolences je réplique avec le même système. Vous n'approuvez pas ça? C'est alors une question psychologique et de courage. Oh! vous devez avoir assez peu de courage, vous, qui en vous cuirassant derrière l'anonyme, faites cadeau des insolences comme des bombons. Compris? Soignez vous, salutation, et mes meilleurs vœux d'une rapide guérison. Et avec ça, stop.

KALEDONIA (Ferrara) — Alla tua domanda è facile rispondere; assai più di quanto possa sembrare a prima vista. Coloro — barbogi attaccabottoni vecchi di spirito quando non di età — che rinnegano il cinematografo, si suddividono in quattro categorie. Gente che non ha mai varcato la soglia di una sala di proiezioni (e quindi ignorante in materia); gente che conosce il cinematografo ma non lo capisce (piccoli di cervello); che conoscendolo e comprendendone i valori, li nega per partito preso o per assumere arie di superiorità (vanesii); che nel cinematografo vedono un ostacolo alla loro attività. Vedi la maggior parte degli uomini e delle donne di teatro (invidiosi). Tutti costoro parlano di scandalo, di cattivo gusto, di ignoranza, ma nessuno li prende in considerazione e il cinematografo va affermandosi sempre di più. Intanto gli attori di prosa interpretano film parlanti, le pubblicazioni di teatro osannano al « sonoro » che eterna le fattezze e la voce dei divi del palcoscenico, tra i quali, i molti non ritenuti idonei e per deficienze fonetiche e per atonogenia di voce, ribadiscono la propria avversione al cinematografo che avrebbero innalzato al settimo cielo se questo li avesse ritenuti degni di figurare tra i propri attori. Tutto — come ogni cosa di questo mondo, d'altronde — si riduce ad una bassa questione d'interesse.

Non è il caso di riaprire una discussione circa il valore di Greta Garbo. Piaccia a chi piace, dispiaccia a chi dispiace.



.....continuazione e fine della nostra copertina

Il più grande attore, l'ho ripetuto spesso, lo ritengo sia Mosjoukine. E ciò nel genere tragico come in quello comico, essendo Ivan il mimo completo per eccellenza.

Insulsi, davvero, Barry Norton e Nils Asther. Bravissima, Lillian Gish; brava, Janet Gaynor. Perfettamente d'accordo, circa Maria Jacobini. Saluti.

TZIGANO (Napoli) — Colleen Moore: First National Studios, Burbank (California).

B. L. E COMPAGNI (?) — Non appena avrò fotografie di Colleen Moore, Billie Dove e Leda Gys, le pubblicherò molto volentieri.

BELLA CRAWFORD (Milano) — Prima di elevare inni di gloria alla Cines e a chi la dirige, occorre giudicare la produzione che da questa uscirà. Una cosa è fuori di discussione: che la lavorazione è cominciata tardi e male: due film e due sketches. E questi ultimi son pochi, di fronte ai primi. Senza contare che una industria non rinasce a forza di sketches. E' il famoso empiastro sulla gamba di legno. Non parliamo, poi, dei resti che tu giudichi, dall'esterno, in base ad alcune fotografie. Se li avessi visitati anche tu, dovresti convenire ch'essi hanno invecchiato nell'attesa...

Tipo Tapo Principisso

La rubrica delle chiacchiere

TALLONCINO N. 27

Il grande successo di Masi Marcellini nell'America del Sud

Ha debuttato per la prima volta nell'America latina, a Buenos Ayres, la Compagnia siciliana diretta dal comm. Masi Marcellini, rappresentando a quel Teatro Marconi, *Il borretto a sonagli*, di Luigi Pirandello e *La patente*.

Il pubblico, foltoissimo — dato che la rappresentazione coincideva con la ricorrenza delle nozze d'oro del geniale attore col teatro — ha tributato al Marcellini e alla sua Compagnia un successo schietto e caloroso.

Una nuova pubblicazione di Vittorio Malpassuti

E' uscito, edito dalla casa « Accademia » di Roma e a parziale beneficio dell'Aero Club di Roma un volume di versi di Vittorio Malpassuti, dal titolo *Aquile Azzurre*.

Sono quindici sonetti, dedicati a S. E. Italo Balbo, e preceduti da una « Preghiera degli aviatori ».

SEMIRAMIDE

DOTTORE (Piacenza) — Allard lasciò scritto che le virtù, tutte di un pezzo, s'impongono, qualche volta, al mondo: le mezze virtù, i caratteri dimezzati deformano davanti a lui, ma non lo riformano mai...

TIY (Livorno) — Affettuosità, spiccate attitudini al comando, forza d'animo, energia, poca evoluzione mentale, costanza nelle opere e notevole precisione e meticolosità.

MADRE (Pegognaga) — Lo so, lo so!... era abituata a fare il gradasso, dare degli ordini tutti propri, dei consigli, prendersi gioco dei disgraziati... Ora però gli si potrebbe dare in lettura un interessante opuscolo d'interesse per voi tutti poveri lusingati...: « Le norme del fallito »!

BELLOMBRA (Riccione) — Nota in voi un'ingenuità che non sta male ai vostri anni... Buona cultura e discreta intelligenza, amante delle lunghe passeggiate e della pittura, delle sane letture e dei divertimenti onesti. Brava!

AUTORE (Venezia) — Un saggio consiglio del mio buon amico Testoni: « Un autore di commedie non dovrebbe scrivere che dei libri, così almeno sarebbe sicuro di non sentire i fischii. Giovedì, il grande settimanale diretto da Stacchini e Prattini, si pubblica a Milano. Abbonatevi pure, è serio, varia e soprattutto fatto bene.

ROBERTA (Montecatini) — Nota in voi una certa compiacenza per l'eleganza del vestire e dell'agire, costanza negli affetti e vari capricci, non vasta di mente né di vedute, volitiva e decisa per ciò che volete ottenere.

INGEGNERE (Napoli) — Voi non potete essere che un povero demente degno di sputarsi sul brutto muro...

MADEMOISELLE (Parigi) — Ma io già conoscevo i volumi del vostro desiderato scrittore, Max Dairenxi... Infatti è un mio ottimo amico; tengo copia dei suoi volumi con affettuose dediche: « Timon le Magnifique », « La cloa », « L'Enfer d'un homme de bien » ecc. Desiderate sapere l'indirizzo di ottime Case editrici italiane? eccovene alcune: Treves, Mondadori, Hoepli di Milano; Bemporad di Firenze; Zanichelli di Bologna; Sandron di Palermo, ecc.

NELLO (Salsomaggiore) — Sì, allegro. Trovo un monte di buone qualità: Costanza, bontà di cuore, elevatezza di pensieri, coraggio morale, altruismo, affettuosità sovente ardentissima.

SEMIRAMIDE

VIA ALBARDI N. 19

Talloncino N. 27

BRESCIA



Tipo-Tapo Principisso e Semiramide sono, senza dubbio, le più appassionanti incognite del nostro giornale. I fatti lo dimostrano. Tralasciamo, per ora, quell'abitante delle caverne (a parole) che è Tipo-Tapo, falsamente modesto come tutti gli uomini di genio, ed occupiamoci invece della gentile Semiramide che, più pratica del suo collega, ha voluto acconsentire, autorizzando la pubblicazione di questa fotografia, i suoi cinquecentamila ammiratori che volevano a tutti i costi conoscerne la somiglianza.



1 - LA PIU' RECENTE FOTOGRAFIA DI CONRAD NAGEL — 2' - WALLACE MAC DONALD (LUOGOTENENTE BLAKE) IN MADAME SATAN (VERSIONE ANGLO-AMERICANA) — 3 - ELLA HALL CHE SARA' LA STAR DELLA VERSIONE SPAGNUOLA DI MADAME SATAN DI CECIL B. DE MILLE — 4 - UNA ECCEZIONALE PARTITA A CARTE DURANTE LA LAVORAZIONE DEL FILM LA CASA DI TROIA, NEL CENTRO RAMON NOVARRO — 5 - LA ESPRESSIVA E CARATTERISTICA MASCHERA DI CHARLES BRICKFORD, UNO TRA GLI INTERPRETI DI DINAMITE, IL PRIMO FILM SONORO DI CECIL B. DE MILLE



Direzione:
Via Aureliana, 39 - ROMA

KINESIS

CENT. 50



UN DELIZIOSO QUADRETTO DI
FANTASIA IN UN FILM SONORO
FOX DELLA PRODUZIONE 1930-31